

Dove: Presentazione slovena nell'ambito della **54. Esposizione Internazionale d'Arte / 54th International Art Exhibition** Illuminazioni a Venezia nel Padiglione sloveno /Galleria A+A/

Quando: pre-vernissage il 31 maggio, vernissage il 1°, 2 e 3 giugno, **apertura ufficiale il 3 giugno**; apertura al pubblico dal 4 giugno al 27 novembre 2011

Chi: lo scultore Mirko Bratuša, il commissario dr. Nadja Zgonik, a cura del produttore, il Museo d'Arte Božidar Jakac, di Kostanjevica (direttore Bojan Božič)

e i collaboratori Jasna Hribernik (*video d'autore*), Jaka Šimenc (*light design*), Matjaž Čuk (*information design*)

Che cosa: mostra dal titolo **Caloriferi per calde emozioni**

Il presupposto dell'allestimento di sculture nel padiglione sloveno sarà lo scenario ambientale, che Mirko Bratuša aveva approntato per il Museo d'Arte Božidar Jakac di Kostanjevica negli ambienti dell'ex chiesa conventuale. Gl'ipocriti, statue monumentali di terracotta, irradianti calore ed alimentate dall'energia elettrica, con le loro sembianze antropomorfe ed al contempo fantastiche inviteranno attraverso l'ampia finestra espositiva i visitatori ad entrare nell'ampio atrio dell'ambiente, al quale gli specchi doneranno ulteriore profondità visiva, e creeranno un labirinto per i passanti, ai quali parrà che il percorso delle vie di Venezia possa continuare nell'ambiente infinito della galleria. La sensazione di entrare in un'altra realtà sarà sottolineata dalla proiezione video dell'allestimento nell'ambiente medievale della chiesa di Kostanjevica. La favola continuerà negli spazi alti con statue accentuatamente contrapposte, sovradimensionate e fredde, che aumenteranno ulteriormente la sensazione opprimente del soffitto basso e di esiguità dell'ambiente. Se le statue al piano terreno risulteranno invitanti col loro calore e con la loro tattilità, quelle al primo piano, fredde e fonte di ristrettezza, rimarranno inaccessibili ed alienate. L'allestimento incuriosirà con il suo contrasto ed il caratteristico umorismo di Bratuš avvilupperà in maniera comunicativa il visitatore, invitandolo alla riflessione.

Il titolo della Biennale di quest'anno, Illuminazioni, intreccia la problematica della luce con quella della nazionalità. Solamente la luce è quell'elemento che rende possibile la percezione visiva. Nell'era dell'alienazione del singolo dai suoi sensi la consapevolezza si realizza solamente se siamo diretti e fisici. Le statue di terracotta, che emettono calore o freddo, hanno sull'osservatore un effetto non convenzionale, anche in funzione delle loro dimensioni. L'insolito intreccio dell'iconografia, che pare scaturire dalle chiese medievali, rinascimentali o barocche, aggiunge la dimensione della memoria, che è sovranazionale, e si unisce alle sembianze concrete dell'ambiente, ad esempio della chiesa di Kostanjevica, dalle coordinate locali. I concetti di lumen, tema della Biennale di quest'anno, e quello di nazione si uniranno estetizzati e visibili nell'allestimento, nonché ravvivati dalle tracce di uno degli ambienti espositivi più originali, che contribuiranno così a promuovere.

Discuteremo della natura dell'arte, che con la natura fisica della statua ritorna nell'ambiente reale dell'osservatore, per ancorarsi in una realtà fisica del mondo nuova, reinventata e percepita a nuovo. Le statue di ceramica hanno al loro interno dei caloriferi, e la loro corporalità tattile sarà implementata con effetti video e di luce generati al computer, ingenerando nell'osservatore l'affinamento della sensazione tattile anche alla percezione del calore, ed ampliando la complessità dell'artefatto grazie al ventaglio del tattile e dell'emozionale. Il progetto, in funzione della complessità degli effetti, del gioco inframmezzato

di oggetti fisici, di luce, di calore, di effetti video, dell'illusione della profondità, attirerà in modo innovativo l'attenzione dell'osservatore, e lo tratterà a lungo nella galleria. Nell'era in cui siamo attratti sempre più dalle rappresentazioni tridimensionali e virtuali del cinema il progetto scultoreo sarà un tentativo di ritornare nella sfera delle sensazioni perdute, e le statue saranno i comunicatori che sfrutteranno l'ambito dell'arte per attivare ed ampliare la percettività dell'osservatore, e per promuovere la coscienza sociale dell'ambiente di vita.

Presentazioni

Mirko Bratuša (1963) si è laureato nel 1989 all'Accademia per l'arte figurativa di Lubiana, specializzandosi quindi dal 1990 al 1992 all'Accademia delle arti figurative di Monaco presso il prof. Leo Kornbrust, e nel 1993 all'Accademia artistica di Düsseldorf presso il prof. Tony Cragg. Sempre nel 1993 ha concluso lo studio post laurea all'Accademia per l'arte figurativa di Lubiana presso il prof. Luj Vodopivec. Dal 1997 è docente presso la Sezione di pedagogia figurativa della Facoltà di pedagogia di Lubiana in veste di professore straordinario di scultura. Nel 2005 ha ricevuto il premio Zlata ptica per la scultura, mentre nel 2006 quello del Fondo Prešeren. Il curriculum dettagliato, l'elenco delle esposizioni, la bibliografia dell'artista ed ulteriori documenti sono disponibili all'indirizzo www.galerija-bj.si.

Contatto: mirko.bratusa@guest.arnes.si, 00.386.41.692.516

La Dr. Nadja Zgonik (1964), storico dell'arte, critico e curatore dell'arte figurativa, professore straordinario di storia dell'arte, è impiegata presso l'Accademia per l'arte figurativa ed il design dell'Università di Lubiana. Si occupa della storia e della problematica dell'identità dell'arte figurativa slovena moderna e contemporanea. Allestisce mostre dedicate all'arte moderna ed a quella contemporanea, e ad oggi con progetti d'autore, per specifici ambienti ed a carattere monografico ha collaborato con tutte le case d'arte importanti della Slovenia, comprese la Galleria moderna di Lubiana, la Galleria artistica di Maribor, le Gallerie costiere di Pirano, la Galleria civica di Nova Gorica e il Museo d'Arte Božidar Jakac di Kostanjevica na Krki. Ha allestito inoltre diverse presentazioni dell'arte slovena nel mondo (*Bruxelles, Bonn, Bologna, Shanghai, Priština ...*).

Contatto: nadja.zgonik@guest.arnes.si, 00.386.41.605.999

Il Museo d'Arte Božidar Jakac, Kostanjevica na Krki

Gli inizi dell'attività espositiva a Kostanjevici na Krki risalgono al 1956, quando negli ambienti della locale scuola elementare fu istituita su iniziativa dell'allora direttore Lado Smrekar la **Gorjupova galerija**, che dal 1974 opera nell'ambito del Museo d'Arte Božidar Jakac. L'esposizione permanente presenta al pubblico una rassegna di plastici, dipinti, disegni e grafiche, tratti dalla vasta raccolta di opere internazionali del 20° secolo. Grazie al suo allestimento nella scuola elementare la mostra permanente ha carattere eccezionale, offrendo la possibilità di connettere direttamente il lavoro pedagogico a quello espositivo. In un antico palazzo del centro storico, sito sull'isola, opera dal 1958 il Lamutov likovni salon (*salone espositivo Lamut*), nel quale si allestiscono mostre temporanee di artisti sloveni e stranieri. Nel 1961 si è svolta la prima edizione del simposio internazionale di scultura Forma viva. Le citate iniziative espositive e creative operano dal 1974 nell'ambito della neo costituita **Il Museo d'Arte Božidar Jakac**, con sede negli ambienti dell'ex convento cistercense, ove vengono presentati con mostre permanenti oltre all'illustre Božidar Jakac anche Jože Gorjup, i fratelli France e Tone Kralj, France Gorše, Janez Boljka, Zoran Didek, Bogdan Borčič e la raccolta detta Pleterska zbirka. Nella chiesa conventuale di un tempo si organizzano inoltre progetti espositivi di vasta eco, allestiti in modo specifico per il particolare ambiente, mentre nel lapidario si conserva un originale plastico di capitello.



Galerija Božidar Jakac
Grajska cesta 45
8311 Kostanjevica na Krki
Slovenia
tel: 00.386.7.49.88.140
e-mail: info@galerija-bj.si
www.galerija-bj.si

